Senato della Repubblica

Alla c.a. della Presidente della Commissione Igiene e Sanità
Sen. Emilia Grazie de Biasi
SEDE
E, p. c.
Ai Senatori membri della Commissione Igiene e Sanità
SEDE

Al Commissario Straordinario
dell'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia
P.le Spedali Civili 1
25123 BRESCIA (BS)

Al Direttore Sanitario
dell'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia
Dr.ssa Ermanna Derelli
P.le Spedali Civili 1
25123 BRESCIA (BS)

Roma 2 aprile 2014

Gentile Presidente De Biasi,

in qualità di relatori dell'indagine conoscitiva "Origine e evoluzione del caso Stamina" ci rammarichiamo della mancata disponibilità della Dirigente sanitaria Dr.ssa Ermanna Derelli ad essere audita dalla Commissione Igiene e Sanità, pur essendo pienamente a conoscenza della libera facoltà di esercitare tale diritto da parte di coloro di cui programmiamo l'audizione.

Allo stesso tempo ci sia consentito di esprimere alcune considerazioni, in merito alla lettera ed alla documentazione che la dott.ssa Derelli ha ritenuto

trasmettere a questa Commissione contestualmente al suo diniego a partecipare ai nostri lavori. La missiva che la dott.ssa Derelli ci ha inviato, a mo' di memoria difensiva, estranea al nostro percorso di lavoro che mira "a conoscere" quel che è accaduto e comprendere come fare sì che una vicenda del genere non si verifichino in futuro, sembra volta a scaricare su altri (in questo caso su AIFA) specifiche responsabilità in ambito medico, legislativo e etico che – in base a quanto recepito durante le audizioni e verificato in documenti e nelle leggi di riferimento – sembrano avere ben altri protagonisti.

In particolare in riferimento alla mail che viene allegata dalla Dr.ssa Derelli e datata 9 settembre 2011 contenente uno scambio tra il dott. Tomino (AIFA) e la dott.ssa Terraroli (A.O. Spedali Civili di Brescia) osserviamo che:

a) non cambia a nostro avviso la circostanza che - in base a quanto appreso in audizione, dalla stampa e da attenta lettura dei riferimenti legislativi- gli Spedali Civili non avrebbero potuto in alcun modo somministrare i trattamenti a base di pretese "cellule staminali mesenchimali" ai sensi del DM 5 dicembre 2006 in quanto il Civili era privo dei requisiti richiesti per legge, il cui possesso, peraltro, pare (in base al materiale fornitoci dallo stesso comitato etico del Civili) fosse stato "falsamente" attestato in una dichiarazione del dott. Coppini, allora Direttore Generale, di fine luglio 2011, al Dott. Tomino e contenente dichiarazioni non rispondenti al vero. In altre parole - per chiarezza dei termini dell'indagine conoscitiva che stiamo approntando - la circostanza che il giorno 9 settembre 2011 il Dott. Tomino venisse messo a conoscenza (personalmente) che presso gli Spedali Civili di Brescia venisse somministrato il trattamento "Stamina" non modifica il fatto che vi erano enti e persone che – in ogni caso – non erano in possesso dei requisiti per procedere a tale somministrazione. Al riguardo solleviamo delle perplessità sul comportamento di chi non si presenta in audizione per poi fornire una nota

che sembra volere confondere gli elementi conoscitivi che stiamo cercando di comprendere.

b) a noi risulta evidente dallo scambio di email che il Dott. Tomino, dirigente di II fascia dell'AIFA, ha parlato a titolo personale e non su indicazione del Direttore Generale, unico legale rappresentante dell'Agenzia. Chiediamo quindi che lo scambio epistolare con la Dr.ssa Derelli (datato 1 aprile 2014) completo degli allegati e della presente nota sia trasmesso, alla Direzione Generale AIFA e all'allora Direttore Generale Dr. Rasi, formulando agli stessi la seguente domanda: "Se siano mai stati informati a qualunque titolo dal Dr. Tomino o da altri che tale procedimento Stamina era in corso presso l' Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia e se AIFA era a conoscenza dello scambio di email datato 9 settembre 2011".

c) per contribuire a mantenere alto il valore dei fatti che il lavoro di questa Commissione mira a decifrare, vorremmo infine ricordare che le competenze assegnate all'AIFA dal DM 5 dicembre 2006 non sono "autorizzative", ma di vigilanza. Quindi - a nostro avviso - le mail del Dott. Tomino non esonerano in alcun modo dalle proprie responsabilità un ospedale, il suo Comitato Etico e i medici per le azioni da loro compiute in violazione del disposto normativo. Analogamente, immaginiamo che il Dr. Tomino (e non certo l'AIFA) possa eventualmente essere chiamato a rispondere del suo personale comportamento dagli enti preposti.

Cordiali saluti

Sen. Elena Cattaneo

Luigi d'Ambrosio Lettieri